

Comune di cui pagava integralmente l'importo in Maggio del 1879 sparse domanda per avere il documento onde ottenere la cancellazione dall'ufficio dell'ipoteca.

Il Consiglio aderì volentieri alla fatta richiesta con mandato alla Giunta per il rilascio dell'opportuna attestazione.

**Domanda espropriazione Terreni.**

Il Sindaco nel trattare simile argomento, fra altro ricordò le cose esposte in precedenti sedute relative ai mille metri di terreno ceduti al Signor Toso confinanti col Politeama, ed ora della necessità di ottenerne la retrocessione onde poter erigere il Palazzo delle Scuole, e dopo ciò le comunicazioni fatte sui risultati di qualche colloquio privato tenuto col medesimo, da cui era nata la speranza per non dire la certezza di addivenire ad un componimento amichevole sulla misura del prezzo.

Ma siccome a tale riguardo sorsero quasi improvvisamente delle forti divergenze, le due parti interessate nominarono il rispettivo perito onde veder modo di sgombrare il terreno da ogni e qualunque difficoltà, e così ove fosse definito il dissidio equamente ed amichevolmente, fino da Lunedì prossimo si appalterebbero i lavori a licitazione privata col mezzo di schede segrete in tre distinti lotti, arte muraria, serramenta, stipetteria.

Nella ipotesi poi che contrariamente all'aspettazione le iniziate trattative non approdassero, come atto di previdente dovere, in nome suo e della Giunta chiedeva facoltà al Consiglio di poter promuovere pressol'autorità necessari

uffici onde ottenere per pubblica utilità l'espropriazione del terreno in discorso.

Il Consiglio vista e considerata la giustezza delle esposte ragioni, e l'urgenza di agire accordava unanime la richiesta facoltà.

Esaurito l'ordine del giorno, la seduta era sciolta.

Uno dei 30.

**IL REGOLAMENTO**

per l'applicazione della Legge sulle Opere Pie

Esso consta di 142 articoli, divisi in IX titoli.

Il 1° Titolo: *Delle istituzioni pubbliche di beneficenza* determina quali sono le istituzioni che la legge contempla; l'art. 2° dice a questo riguardo che sono istituzioni pubbliche di beneficenza tutte le Opere Pie sottoposte alla legge 3 Agosto 1862 e l'art. 5 prescrive dover essere costituita in ogni Comune, ancorchè non vi siano beni da amministrare, per l'adempimento dei doveri di patrocinio e di assistenza dei poveri del luogo.

Il Titolo 2°: *Degli amministratori delle istituzioni pubbliche di beneficenza* all'art. 10 tratta dell'incompatibilità ad essere nominati amministratori delle Opere Pie per gli impiegati addetti all'Amministrazione Comunale di cui all'art. 11 lettera b della legge si applica agli stidendiati addetti ad un ufficio amministrativo del Comune nel quale esiste l'istituzione.

Per il che non havvi incompatibilità per il personale insegnante, pei medici condotti, per chiunque insomma non esercita nel Comune alcuna funzione amministrativa.

Il Titolo 3°: *Dell'amministrazione e contabilità* disciplina con molta diligenza e minutamente il sistema di funzionamento delle varie amministrazioni.

la mano, se la società sarà quale voi la desiderate; per intanto però è bisogno imperioso a guarire le piaghe prodotte dalla infezione antica, e non potete giudicare dei bisogni di un popolo e dettar leggi, riferendovi ad un ideale che ha duopo di molto lavoro per essere realizzato.

Gli oppositori portano poi innanzi due argomenti che, oltrechè presi separatamente sono facilmente confutabili, riavvicinati si contraddicono maledettamente; e cioè la mancanza di una vera e propria agitazione popolare, nazionale che si manifesti in favor del divorzio — l'abuso che a loro detta se ne farebbe, se la legge stessa fosse approvata e posta in esecuzione.

Oltrechè contraddicentisi, queste ragioni sono di per se stesse inconcludenti.

Circa la addotta mancanza di una popolare, universale manifestazione in favor del divorzio, costoro mostrano di dimenticare le vere esigenze costitutive la necessità del divorzio, che si reclama dai suoi sostenitori come una provvidenza eccezionale da appli-

Il Titolo 4° tratta della *Tutela*, il Titolo 5° della *Ingerenza e sorveglianza governativa*, in cui sono determinate le attribuzioni deferite alle Prefetture ed al consigliere specialmente incaricato di trattare la materia relativa alle Opere Pie.

Nel Titolo 6° sono trattate le *Riforme nell'Amministrazione e mutazioni nel fine*, e cioè gli obblighi delle Congregazioni, dei consigli comunali e provinciali, del prefetto ecc. pel concentramento, raggruppamento, revisione degli Statuti ecc.

Il Titolo 7°: contempla il *Domicilio di soccorso* con cui si regolano anche le relazioni degli istituti di beneficenza con gli stranieri bisognevoli di soccorso.

Nelle *Disposizioni Generali* Titolo 8°, si prefiggono le norme di provincia per l'introduzione dell'azione popolare.

Nelle *Disposizioni finali e transitorie*, Titolo 9°, si stabiliscono le rinnovazioni delle Congregazioni di Carità, l'insediamento in carica, la consegna dalle precedenti amministrazioni di titoli, registri, documenti ecc. i coordinamenti degli statuti con la legge e col regolamento, la presentazione ed esecuzioni dei bilanci, le variazioni ecc.

Per coloro i quali si interessano alla amministrazione delle Opere Pie avvertiamo che si stampa a Bologna sotto la direzione del Dott. Biancoli il *Bollettino delle Opere Pie*, dove è trattata con molta ampiezza e competenza la materia che le riguarda.

**ITALIA E BRASILE**

Per iniziativa del ricchissimo cavalier Angelo Fiorita, genovese, residente a Rio de Janeiro, si stanno costituendo grandiose colonie agricole nello Stato di Santa Caterina, che posto fra l'Atlantico e la gran valle dell'Uruguay, è uno dei più fertili e salubri fra gli Stati del Brasile.

A questo intento, mandatovi dal cavaliere Fiorita, trovasi in quelle località un egregio ingegnere italiano, il quale

carsi in specialissimi casi. Forsechè dovremo dire che la nazione non sente la necessità del divorzio perchè non assedia il legislatore il lagno continuo di coppie disgraziate, perchè esse non porgono petizioni, perchè non si eleva in coro l'ululato di tutti coloro che nel matrimonio hanno trovato l'inferno invece del paradiso?

Avvertasi poi che certi clamori, per la natura stessa delle sofferenze, non si ottengono e non conviene richiederli. Negli ospedali non si sono mai veduti ammutinarsi i malati; essi muoiono rassegnati pregando Dio, o digrignando i denti come Don Rodrigo al Lazza-retto.

Quanto all'altro argomento, credo, che erri profondamente chi afferma, spiritosamente sì ma con niente di ragionevolezza, che mercè il divorzio il matrimonio diventa una specie di contraddanza, in cui, fatta una bella riverenza, ciascuno ritorna alle proprie faccende e ad altre danze. — Si potrebbe loro rispondere, che preferibile è che assuma il matrimonio parvenza di danza che non quella di funerale, se la esperienza fattane non ci dimostrasse ben altrimenti che costoro fanno dell'umorismo a buon mercato, im-

ha testè spedito al Fiorita le seguenti notizie:

Dicembre, 28. — Giunsi a Urussanga, grande festa. 400 coloni vi salutano entusiasticamente, aspettano molto dal vostro patriottismo. Si va organizzando associazione agricola, vi acclamano presidente onorario. Fra breve inizierò lavori Nuova Venezia.

Gennaio, 3. — Iniziai lavori fondazione nuclei coloniali Nuova Venezia, Roma e Lusitania nella valle Ararargua, posizione splendida, terreni fertilissimi, ricche materie minerali, medicinali. Presto manderò pianta. In questa colonia, entusiasmo generale.

**SOCIETÀ OPERAIA**

Ieri sera il nuovo Consiglio era riunito al completo, ed il Presidente aperta l'adunanza come di prammatica diede il benvenuto ai vecchi e nuovi eletti, non senza fare appello alla concordia degli animi mercè cui gli affari dell'azienda sociale avrebbero, secondo le comuni aspirazioni, continuato a prosperare moralmente ed economicamente, e specie non discostandosi mai dai cardini fondamentali che sono il mutuo soccorso, l'istruzione, ed il risparmio.

Moraglio dopo aver fatto plauso a quanto disse il Presidente rivolse cortesi parole alla Direzione per l'opera solerte prestata e che proseguirà a prestare per il benessere del Sodalizio.

Dopo ciò si esaurirono gli oggetti all'ordine del giorno nel modo seguente:

Dietro domanda sporta, la Direzione rendendosi interprete dei sentimenti dei consoci, mise a disposizione della Società dei Panettieri i locali della Casa Operaia per l'inaugurazione della Bandiera fissata per il 12 prossimo Aprile a cui interverrà un numero cospicuo di consorelle dalle varie parti d'Italia. Inutile dire che il Consiglio approvò con viva compiacenza l'operato della Direzione.

perocchè pochissimo uso si fa e si fece del divorzio laddove esso è o fu in vigore.

Conveniamo anche noi che il divorzio non deve andare a beneficio esclusivo di coloro i quali, secondo Giovenale, dicevano alla moglie: « vattene, moglie mia, ne voglio un'altra che si soffi il naso meno di te » o di quelle mogli cui pungo il desiderio di altra unione solo perchè il marito tiene le pantofole pranzando o trova troppo spesso che le vivande sanno di bruciaticcio. Del divorzio deve farsi uso solo in casi eccezionali, essendo destinato ad alleviare grandi, vere ed incolpevoli sventure; il divorzio non deve essere diretto a tutelare quegli esseri che l'istinto avvicina, la sera congiunge e i primi albori disgiungono.....

Ma il timore che il divorzio possa servire a chi ama correre di affetto in affetto è molto esagerato. Se il disertare la bandiera coniugale col rivolgersi ad altro affetto è quello che fa rovinare lo scopo del matrimonio, mi sia lecito dire, con buona venia di tutti, che è molto più facile cadere in colpa colle istituzioni vigenti, che non colla applicazione della legge sul divorzio.

(Continua).

APPENDICE 7

**PEL DIVORZIO**

(Vedi numero antecedente).

Ma intanto la sposa infelice che acquistò nel marito una sentina di vizii o una natura che va a dar di cozzo nel delitto e che non può più essere raddrizzata, si consumerà lentamente nella tristezza del dolore e dell'onta cui è vincolata, nella immensità della propria sventura; ma intanto lo sposo che credendo cogliere un fiore di purezza, vede la sua donna impantanarsi nella colpa, sarà costretto a sopportare, fremendo, che quella donna porti il suo nome, o sarà costretto al delitto soffocando nel sangue il nome e l'esistenza di lei. — Lasciamo che più mite rimedio vi apporti il divorzio; s'educhi il mondo se lo si crede corrotto e si curi la infezione, si infonda intanto sangue per l'avvenire delle nuove generazioni; un giorno sarà forse, a vostra posta, inutile il divorzio, sarà superfluo e, pure conservandolo, niuno vi porrà